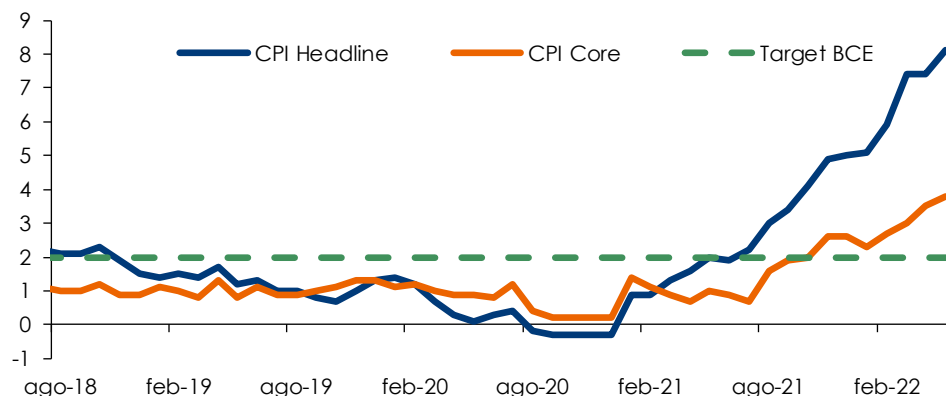


Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** la lettura finale del PIL del 1° trimestre, che conterrà anche lo spaccato delle componenti di domanda, è prevista confermare la statistica provvisoria: +0,3% t/t e +5,1% a/a. In Germania, la produzione industriale e gli ordini all'industria di aprile sono attesi in parziale recupero mensile dopo il brusco calo di marzo.
- **Italia:** ad aprile le vendite al dettaglio e la produzione industriale sono stimate in calo congiunturale. **Risultati societari: Autogrill.**
- **USA:** ad aprile il deficit della bilancia commerciale è previsto in deciso ridimensionamento. A maggio l'inflazione core dovrebbe segnare un aumento mensile di +0,5% m/m, anche se in termini tendenziali si dovrebbe confermare che il picco ciclico è stato raggiunto (per ora) ad aprile. Il dato headline, sospinto anche da contributi positivi di energia e alimentari, è atteso in linea con il mese precedente a +8,3% a/a. A giugno la fiducia dei consumatori (preliminare), secondo l'Università del Michigan, è stimata in marginale calo rispetto al mese precedente. **Risultati societari: Campbell Soup.**

Focus della settimana

Nella riunione del 9 giugno la BCE dovrebbe comunicare sia la conclusione degli acquisti netti APP il 1° luglio sia il primo rialzo dei tassi il 21 luglio. Come segnalato dalla presidente Lagarde, l'Autorità monetaria ha già raggiunto un'intesa a favore di un rialzo dei tassi ufficiali il 21 luglio, che implica la sospensione degli acquisti netti APP all'inizio del prossimo mese. Il meeting del 9 giugno formalizzerà tale passaggio. La dichiarazione di politica monetaria segnerà dunque che le condizioni per avviare il rialzo dei tassi sono ormai soddisfatte. Quindi, sarà annunciata la fine degli acquisti netti APP il 1° luglio, che spianerà la strada ad un primo rialzo dei tassi ufficiali il 21 luglio. Escludiamo la possibilità di un rialzo immediato dei tassi ufficiali, che anche i mercati giudicano molto poco probabile. Riteniamo che la dimensione del rialzo di luglio sarà di 25 punti base, ma l'evidente aumento delle pressioni inflazionistiche, superiore alle attese, renderà inevitabile un dibattito sull'opportunità di procedere a una mossa più ampia. Oltre a ciò, giovedì la BCE è attesa rivedere ampiamente le proprie proiezioni macroeconomiche: riteniamo che la previsione di crescita 2022 calerà sotto il 3%, mentre la previsione di inflazione dovrebbe salire verso il 7%. Probabilmente, l'inflazione sarà stimata ben sopra il 2% anche nel 2023.

Area euro: inflazione


Nota: variazione % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

6 giugno 2022 - 12:45 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research
Analisti Finanziari

6 giugno 2022 - 12:55 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

In Italia la lettura finale del PIL 1° trimestre ha portato a un'espansione di +0,2% t/t, grazie alla forza degli investimenti. A maggio, a causa dell'incertezza bellica, il tasso di disoccupazione tedesco è rimasto stabile così come nell'Eurozona la fiducia dell'intera economia grazie ai servizi che hanno compensato l'industria; in netto aumento, invece, l'inflazione.

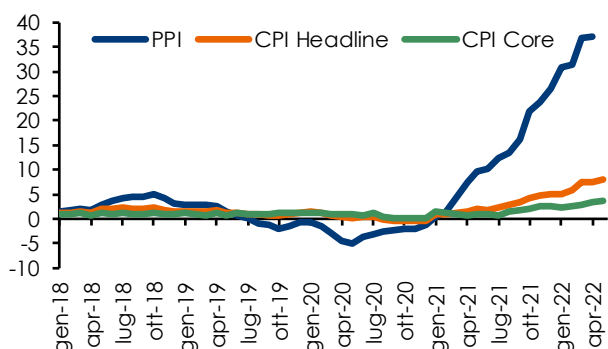
Nell'area euro a maggio, secondo la stima preliminare, l'inflazione ha rinnovato i massimi storici: +8,1% a/a da +7,4% per l'indice headline e +3,8% a/a da +3,5% per l'indice core (le attese erano rispettivamente pari a +7,8% e +3,6%). Su base mensile il CPI complessivo è cresciuto di +0,8%, trainato soprattutto dall'energia (+2% m/m a causa dei rincari dei carburanti) e dagli alimentari (+1,6% m/m a causa della minore offerta dovuta al conflitto in Ucraina); contributi positivi sono provenuti anche dai servizi e, soprattutto, dai beni manufatti a causa di strozzature produttive e mancata moderazione dei prezzi delle materie prime. Le tensioni dovrebbero allentarsi dopo l'estate con una media annua 2022 di +7% circa per l'indice complessivo. Nell'Eurozona ad aprile il tasso di disoccupazione è rimasto stabile a 6,8%, mentre le vendite al dettaglio sono scese m/m.

Stati Uniti

A maggio la fiducia dei consumatori (Conf. Board) ha accusato una flessione casuata dalla persistente inflazione; l'indice ISM non manifatturiero è leggermente sceso rispetto ad aprile (indicando comunque un'espansione), mentre quello Manifatturiero è salito mostrando bisogno di manodopera da parte delle imprese, esigenza emersa anche dall'employment report.

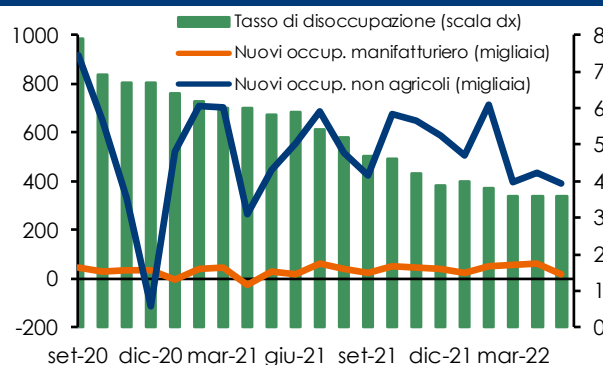
Il report sul mercato del lavoro di maggio ha confermato ancora il buono stato di salute dell'economia statunitense senza indicare un ulteriore surriscaldamento dei salari. I nuovi occupati non agricoli hanno sorpreso in positivo a 390.000 contro una previsione di 318.000, in modesto ribasso rispetto al mese di aprile, rivisto a 436.000; il dato ha suggerito che le aziende rimangono fiduciose sul lato della domanda e sulle prospettive dell'economia. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile rispetto al mese precedente: 3,6% contro 3,5% previsto, a fronte di un tasso di partecipazione in aumento di un decimo, al 62,3%. Il salario medio orario è cresciuto di +0,3% m/m, leggermente sotto le aspettative di consenso pari a +0,4% m/m, ridimensionando marginalmente l'aumento annuo a 5,2% da 5,5%.

Area euro: PPI e CPI



Nota: var. % a/a. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: mercato del lavoro



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

La scorsa ottava, condizionata dai dati d'inflazione più elevati, ha visto i rendimenti di mercato in deciso rialzo. Con un deciso aumento della volatilità, i toni che sceglierà la BCE nella riunione del 9 giugno potrebbero ulteriormente condizionare le performance del debito sovrano.

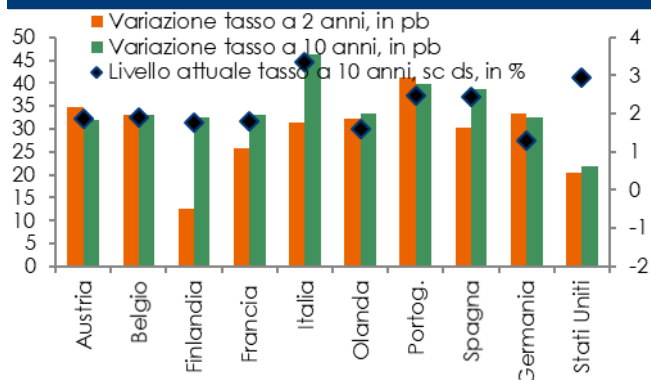
Il Tesoro ha presentato le principali caratteristiche del nuovo BTP Italia che sarà collocato dal 20 al 23 giugno. Il titolo avrà una scadenza di 8 anni e per la prima volta prevedrà un doppio premio fedeltà per gli investitori privati che acquistano il titolo all'emissione del valore complessivo dell'1% sul capitale (il primo dello 0,4% al termine dei primi 4 anni e il secondo dello 0,6% alla scadenza). Il nuovo titolo, per il resto, presenta le stesse caratteristiche dei precedenti: cedole semestrali indicizzate all'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (FOI), a cui si aggiunge il pagamento del recupero dell'inflazione maturata nel semestre (con la previsione di un floor in caso di deflazione), e rimborso unico a scadenza. Il collocamento arriverà in una prima fase per gli investitori retail da lunedì 20 a mercoledì 22 giugno, salvo chiusura anticipata, mentre la seconda fase, nella sola mattinata del 23 giugno, sarà riservata agli investitori istituzionali e potrebbe prevedere un riparto. Il tasso reale annuo minimo garantito sarà comunicato al pubblico il 17 giugno, mentre il tasso reale annuo definitivo verrà comunicato nella mattinata del 23 giugno, prima dell'apertura della seconda fase.

Corporate

In attesa della riunione della BCE del 9 giugno il credito europeo ha segnato una performance settimanale ampiamente divergente tra IG (-1,4%) e HY (+0,5%).

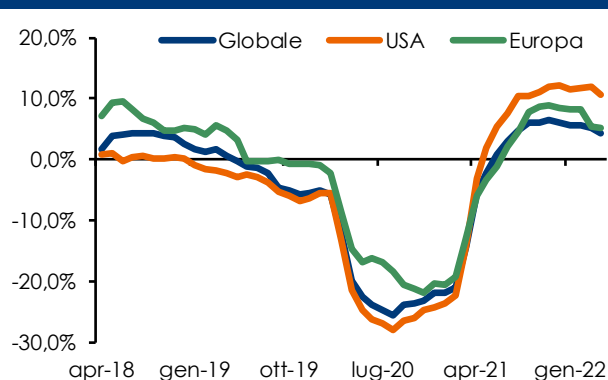
Il credito europeo ha chiuso maggio ancora in negativo, con un ritorno totale abbastanza omogeneo tra IG (-0,95%) e HY (-1,1%), mostrando una migliore tenuta rispetto alle perdite più consistenti segnate ad aprile. Lo scenario si presenta gravato da numerose incognite – tra inflazione elevata, rallentamento della crescita e contrazione della liquidità globale – ma il forte repricing intervenuto nella prima parte dell'anno ha reso le valutazioni delle obbligazioni corporate più attraenti. Per quanto riguarda la qualità del credito, i dati più recenti di Moody's, aggiornati ad aprile, segnalano come i tassi di insolvenza per gli emittenti speculativi restino su valori assoluti ancora contenuti (1,3% negli USA e 1,7% in Europa) ma l'esperienza storica di altre crisi – ad esempio 2008-2009 – suggerisce l'esistenza di un possibile lag temporale tra l'allargamento degli spread e l'aumento dei default. I dati dei prossimi mesi – sia in termini di numeri puntuali che di indicatori anticipatori (ad esempio rating drift) – saranno quindi da monitorare con particolare attenzione per cogliere eventuali segnali di svolta.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 27.05.2022 in pb e livello attuale della scadenza decennale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: l'andamento dei rating drift (dati in %)*



Nota: (*) il rating drift è definito come (upgrade-downgrade)/ totale degli emittenti con rating. Quando il rapporto in trova in territorio positivo vi è evidenza che il numero degli upgrade supera i downgrade e viceversa.
Fonte: Moody's

Valute e Commodity

Cambi

Apertura stabile per la valuta unica, con l'EUR/USD che scambia sopra area 1,07, mentre il mercato attende il meeting BCE. Yen debole: la priorità della Banca del Giappone resta il sostegno all'economia, queste le premesse al meeting del 17 giugno espresse dal governatore Kuroda, che sottolinea l'impegno a mantenere l'ampio stimolo monetario.

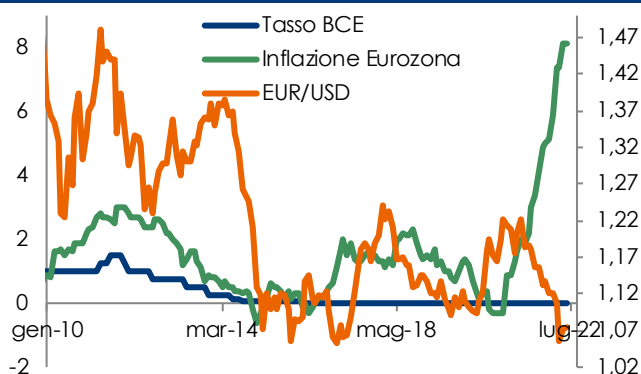
La settimana ruoterà intorno al meeting BCE del 9 giugno. La BCE dovrebbe ufficializzare che gli acquisti netti APP termineranno il 1° luglio, e che il 21 luglio inizieranno i rialzi dei tassi. Le previsioni di inflazione 2022 e 2023 subiranno una decisa revisione rialzista mentre le previsioni di crescita saranno abbassate. Resta aperto il dibattito sull'entità del primo rialzo di luglio (25 o 50 punti base), aspetto che verrà chiarito proprio questa settimana. C'è il rischio che l'inasprimento del costo del denaro possa ulteriormente accelerare nei prossimi mesi; le previsioni stimano fino a 125 punti base da qui a fine anno. Il dollaro ha beneficiato del buon dato sugli occupati negli Stati Uniti e dell'avversione al rischio che lo premia come valuta rifugio. Negli Stati Uniti il CPI di maggio terrà alta l'attenzione dei mercati, alla vigilia della riunione del FOMC di metà giugno: l'inflazione core a maggio dovrebbe segnare un aumento di 0,5% m/m (8,2% a/a).

Materie Prime

Commodity positive in questo inizio di ottava, complice un sentiment maggiormente positivo sui mercati. Il petrolio metabolizzerà il rialzo della produzione decisa dall'OPEC+ restando su livelli alti, in attesa di capire il reale impatto delle sanzioni europee sul greggio russo.

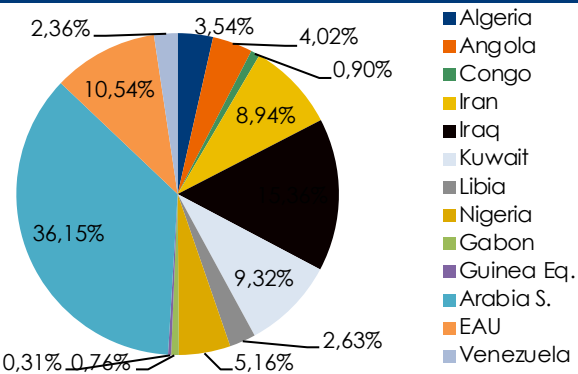
L'OPEC+ (che include la Russia) ha deciso di accelerare il ritmo di incremento della propria produzione di 648.000 barili al giorno (e non più 432.000) per i mesi di luglio e agosto. In aggiunta, l'Arabia Saudita si è detta disponibile ad aumentare la propria produzione di petrolio se quella della Russia dovesse diminuire a causa dell'embargo, vista l'approvazione del 6° pacchetto di sanzioni da parte dell'Europa che colpisce, in particolare, proprio il greggio russo. Da qualche settimana è il comparto dell'Energia a trainare l'indice aggregato delle materie prime. Metalli e Agricoli aprono la settimana in positivo, specie il grano, dopo le notizie legate al traffico e al deterioramento delle granaglie ucraine. Entrambi i comparti scontano però un certo rallentamento del ciclo economico. Uno scenario che rischierebbe di compromettere la futura domanda di queste risorse di base.

Tassi ufficiali BCE (sx), inflazione Eurozona (sx) ed EUR/USD (dx)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati BCE ed Eurostat

Produzione membri OPEC



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC al 31.05.2022

Mercati Azionari

Area euro

Gli indici azionari europei ritrovano la positività dopo aver archiviato una settimana all'insegna della debolezza legata ai timori di inasprimento della politica monetaria e conseguente rallentamento della crescita globale. La riapertura delle attività a Pechino, dopo i lockdown introdotti per contenere le ondate di Covid, sta incoraggiando gli acquisti sui mercati.

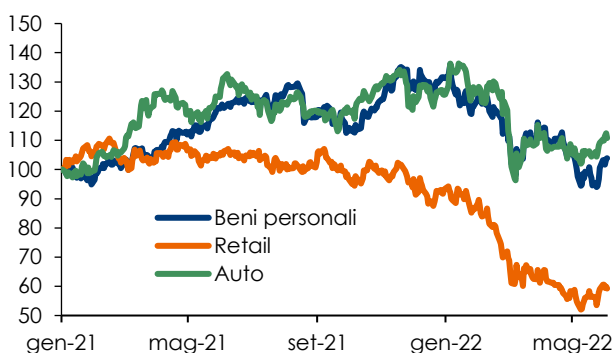
Prosegue la volatilità sui listini europei che mostrano segni di recupero dopo la flessione della scorsa settimana. Maggiore dinamicità caratterizza i listini periferici, Spagna e Italia, dopo che hanno chiuso la scorsa ottava cedendo rispettivamente il 2,3% e 1,9%. A livello settoriale, torna l'interesse per i titoli del Lusso, che beneficiano di un allentamento delle restrizioni adottate dal Governo cinese per arginare la nuova ondata pandemica; l'area asiatica rappresenta infatti un importante mercato di riferimento per i ricavi del comparto. Anche il settore Auto recupera su base settimanale pur mantenendo una performance negativa del 12% da inizio anno. I timori di un rallentamento economico pesano invece sui Beni di consumo, sul comparto Retail e sul Turismo e tempo libero. Quest'ultimo ha chiuso la settimana con una performance negativa del 4,5%.

Stati Uniti

In un clima di volatilità prosegue il recupero di Wall Street; il sostegno agli indici è giunto ancora una volta da alcune trimestrali sopra le attese, da revisioni di outlook al rialzo, dall'allentarsi dei lockdown in Cina e dalla decisione dell'OPEC+ di aumentare la produzione di petrolio, che potrebbe calmierare i prezzi e quindi le aspettative di inflazione, maggior criticità per gli USA.

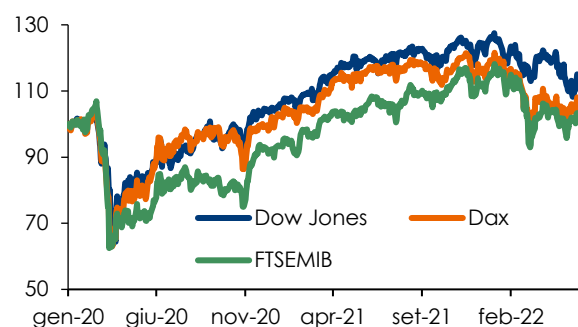
A livello settoriale, prosegue il rimbalzo di Auto e Retailer: a tal proposito, il primo continua a beneficiare del recupero di Tesla, dopo che Musk ha slegato il parziale finanziamento di Twitter alla partecipazione della società; a ciò si sono aggiunti gli investimenti e i nuovi posti di lavoro che creerà Ford nel Midwest per produrre 2 milioni di veicoli elettrici all'anno a livello globale entro fine 2026. Prosegue il recupero dei Retailer, dopo alcune trimestrali superiori alle attese, seguiti dai Consumi durevoli. Rimbalza il Tecnologico in scia ad alcune trimestrali e outlook sopra le attese, come Salesforce; il settore ha beneficiato anche dell'allentarsi delle tensioni negli hub produttivi in Cina causati dalla politica zero-Covid. Il Nasdaq è tornato a quotare su multipli allineati alla media storica e sembra aver toccato un punto di minimo importante da cui ripartire. Indicazioni incoraggianti sono arrivate ancora dal comparto del Turismo e Tempo libero, con American Airlines che si è aggiunta ad altri vettori statunitensi nel ribadire le stime di una solida domanda nel periodo estivo, con un ritorno ai livelli del 2019 o addirittura superiori.

Andamento settori europei



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Andamento indici Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
27.705	24.113
27.549	23.777-23.719
27.160-27.353	23.668
26.702-26.832	23.218
26.383	23.152
25.630-25.803	22.832
25.505	22.778-22.762
25.280-25.367	21.886
24.983	21.060
24.835	21.007-20.903
24.574	19.960.19.681

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
35.996-36.044	32.509
35.800-35.824	31.395
35.492	30.635
34.792	30.547
34.723-34.727	30.014
34.117	29.856
33.854	28.902
33.248-33.272	28.495
	26.691
	26.143

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 06	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Martedì 07	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Mercoledì 08	Dati macro	(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di aprile	-0,1	-0,5
		(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di aprile	-	5,6
	Risultati societari	Autogrill		
Giovedì 09	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Venerdì 10	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di aprile	-1,1	0,0
		(•) Produzione industriale a/a (%) di aprile	0,1	3,0
	Risultati societari	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 06	Macro	-		
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Martedì 07	Germania	(••) Ordini all'industria m/m (%) di aprile	0,3	-4,7
		(••) Ordini all'industria a/a (%) di aprile	-4,1	-3,1
	Regno Unito	PMI Servizi di maggio, finale	51,8	51,8
	USA	(•) Credito al consumo (miliardi di dollari) di aprile	35,0	52,4
		(•) Bilancia commerciale (miliardi di dollari) di aprile	-89,5	-109,8
	Giappone	(••) Indicatore anticipatore di aprile, preliminare	102,5	100,8
	Risultati Europa Risultati USA	- -		
Mercoledì 08	Area Euro	(•••) PIL t/t (%) del 1° trimestre, stima finale	0,3	0,3
		(•••) PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	5,1	5,1
		(••) Consumi privati t/t (%) del 1° trimestre	-0,8	-0,3
		(••) Investimenti t/t (%) del 1° trimestre	1,1	3,4
	Germania	(••) Produzione industriale m/m (%) di aprile	1,2	-3,9
		(••) Produzione industriale a/a (%) di aprile	-2,4	-3,5
	Francia	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di aprile	-	-12374
	Regno Unito	PMI Costruzioni di maggio	56,6	58,2
	Giappone	Partite correnti (miliardi di yen) di aprile	393,8	1555,9
		(•) PIL t/t (%) del 1° trimestre, stima finale	-0,3	-0,2
		(•) PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	-1,1	-1,0
		Deflatore del PIL a/a (%) del 1° trimestre, stima finale	-0,4	-0,4
	Risultati Europa Risultati USA	- Campbell Soup		
Giovedì 09	Area Euro	BCE: Tasso sui depositi (%)	-0,5	-0,5
		BCE: tassi di rifinanziamento marginale (%)	0,25	0,25
		BCE: tasso di rifinanziamento principale (%)	0,0	0,0
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	206	200
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	1305	1309
	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di maggio, preliminare	-	25,0
Risultati Europa Risultati USA	- -			
Venerdì 10	USA	(•) Indice Università del Michigan di giugno, preliminare	58,3	58,4
		(••) CPI m/m (%) di maggio	0,7	0,3
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di maggio	0,5	0,6
		(••) CPI a/a (%) di maggio	8,3	8,3
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di maggio	5,9	6,2
	Risultati Europa Risultati USA	- -		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

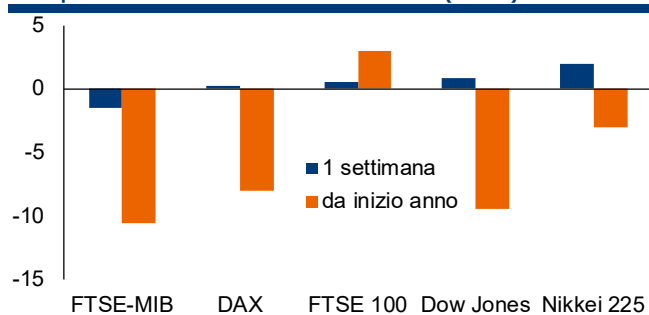
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-1,3	0,6	-7,3	-14,0
MSCI - Energia	0,5	6,6	48,0	46,3
MSCI - Materiali	-0,6	3,2	-5,6	-3,2
MSCI - Industriali	-0,4	1,4	-13,8	-14,6
MSCI - Beni di consumo durevoli	-0,3	-0,5	-18,3	-25,0
MSCI - Beni di consumo non durevoli	-1,4	-2,7	-3,8	-8,3
MSCI - Farmaceutico	-2,9	0,2	1,7	-9,4
MSCI - Servizi Finanziari	-1,9	2,1	-9,9	-10,2
MSCI - Tecnologico	-1,3	-0,6	-6,1	-22,5
MSCI - Telecom	-0,6	0,2	-23,0	-22,8
MSCI - Utility	-1,5	2,3	5,0	-0,6
FTSE MIB	-1,4	4,1	-4,4	-10,6
CAC 40	-0,2	4,7	0,5	-8,4
DAX	0,2	6,8	-6,9	-8,1
FTSE 100	0,5	0,8	7,0	3,0
Dow Jones	0,8	0,0	-5,3	-9,5
Nikkei 225	2,0	3,4	-3,5	-3,0
Bovespa	-0,7	5,7	-14,6	6,0
Hang Seng China Enterprise	3,6	1,6	-26,0	-8,4
Micex	-4,7	-8,1	-38,3	-38,0
Sensex	-0,5	1,5	6,8	-4,5
FTSE/JSE Africa All Share	-1,1	4,7	4,9	-3,4
Indice BRIC	0,4	4,9	-32,5	-18,8
Emergenti MSCI	-0,4	2,8	-23,2	-13,9
Emergenti - MSCI Est Europa	-0,7	5,4	-82,4	-81,8
Emergenti - MSCI America Latina	-1,9	9,0	-8,5	14,5

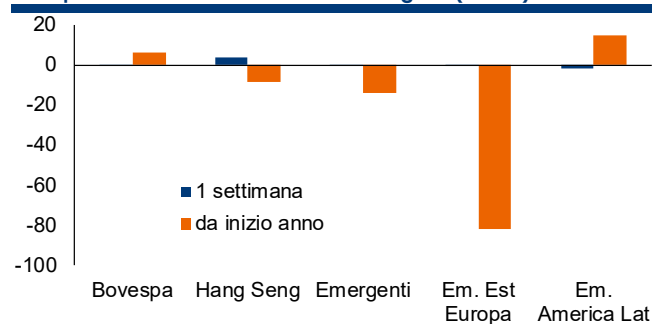
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)



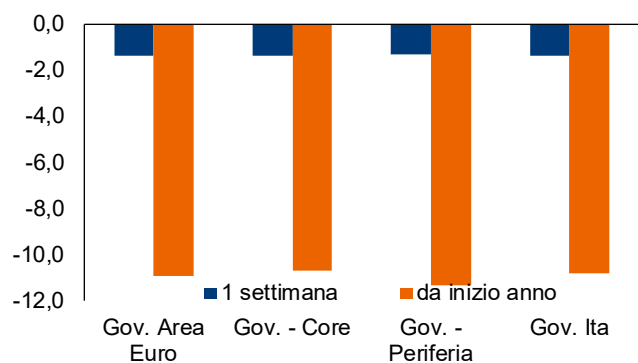
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-1,3	-2,0	-11,1	-10,9
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	-0,4	-0,4	-2,4	-2,0
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-1,0	-1,0	-6,9	-6,4
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-2,0	-3,5	-17,1	-17,2
Governativi area euro - core	-1,3	-2,1	-10,5	-10,7
Governativi area euro - periferici	-1,3	-2,0	-11,7	-11,3
Governativi Italia	-1,3	-1,9	-11,7	-10,8
Governativi Italia breve termine	-0,4	-0,5	-2,5	-2,1
Governativi Italia medio termine	-1,1	-1,2	-7,8	-7,0
Governativi Italia lungo termine	-2,0	-3,2	-18,4	-17,3
Obbligazioni Corporate	-1,0	-0,7	-10,1	-9,8
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-1,1	-0,6	-9,2	-8,7
Obbligazioni Corporate High Yield	0,5	-1,2	-7,1	-7,8
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,7	0,5	-14,1	-14,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	0,0	-1,2	-16,0	-15,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	0,7	-0,9	-11,5	-12,0
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,2	-1,1	-19,2	-17,7

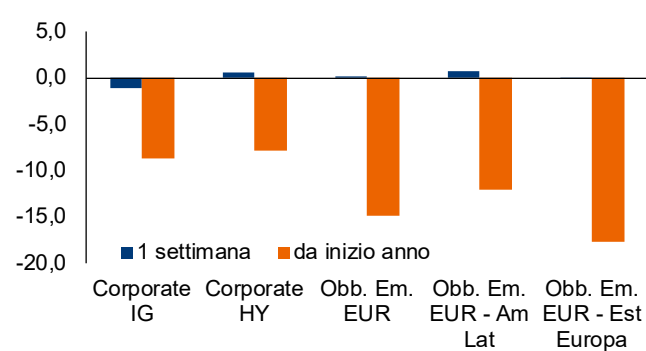
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)



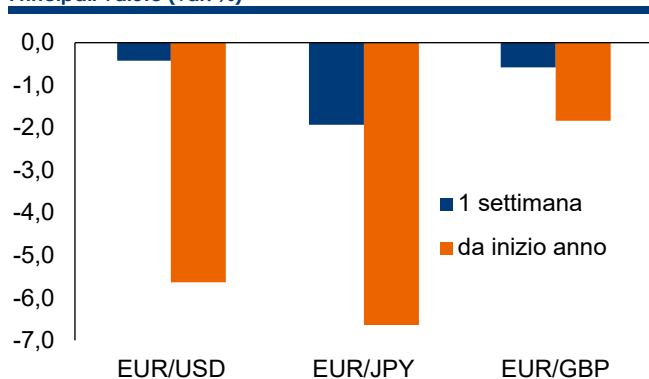
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,4	1,7	-12,0	-5,6
EUR/JPY	-1,9	-1,8	-5,0	-6,6
EUR/GBP	-0,6	-0,2	0,3	-1,8
EUR/ZAR	0,7	1,8	-0,8	9,3
EUR/AUD	0,6	0,1	5,5	5,1
EUR/NZD	-0,2	-0,1	2,3	1,0
EUR/CAD	1,1	0,6	9,1	6,5
EUR/TRY	-0,8	-11,5	-41,0	-15,3
WTI	3,6	8,6	71,3	58,5
Brent	-1,4	6,8	66,9	54,3
Oro	0,1	-1,6	-1,9	1,4
Argento	0,7	-0,4	-20,3	-4,7
Grano	-6,6	-1,4	57,2	40,3
Mais	-5,2	-7,0	7,9	24,2
Rame	1,3	-2,8	-7,3	-2,3
Alluminio	-5,1	-10,7	10,4	-2,9

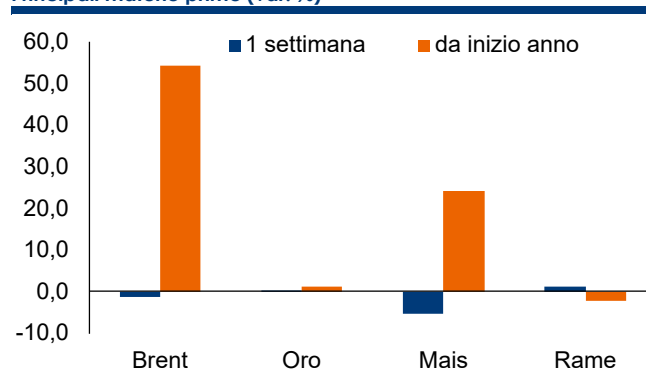
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 30.05.2022.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Cristina Baiardi, Sonia Papandrea, Thomas Viola